

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PIERO SALVATORI Il violoncellista e compositore parla del nuovo album **Suono per arrivare al**

«In questi brani ho messo emozioni, incontri, sogni: in una parola, me stesso. Cosa vorrei? Riuscire a rendere migliore la vita di chi viene ad ascoltarmi»

di Alberto Rivaroli

Un nuovo disco per raccontare una vita speciale: la sua. C'è moltissimo di Piero Salvatori nell'album «Flyaway», e non solo perché quasi tutti i brani sono scritti da lui, che li esegue dividendosi tra violoncello (il suo primo grande amore) e pianoforte.

«Dentro questo cd ci sono io, con le mie emozioni, i miei incontri, le persone che contano: stavolta più che mai la musica è venuta dal cuore» spiega il compositore. La sua storia è davvero romanzesca: l'infanzia a Caprarola, un minuscolo paesino in provincia di Viterbo; la passione per la

musica del padre, che spinge tutti e tre i figli a studiare al conservatorio; i concorsi per entrare in un'orchestra classica e l'incontro con Claudio Baglioni, che lo vuole con sé in sala di registrazione e in tour.

Da quel momento Piero lavora con i più grandi artisti del jazz e del pop nazionali (vedi box nella pagina accanto) finché... Ma lasciamo che sia lui stesso a raccontarsi a Sorrisi.

Piero, da dove vogliamo cominciare?

«Da un giorno di dieci anni fa, a Roma, quando

all'improvviso ho sentito un bisogno irresistibile di comporre: fino ad allora avevo suonato con grandi nomi, ma non avevo scritto niente».

E allora cosa ha fatto?

«Sono andato in un negozio e ho acquistato un pianoforte digitale, di quelli che si possono suonare anche di notte perché li colleghi

alle cuffie: per non perdere neppure un minuto, me lo sono portato a casa da solo. Avevo una macchina scoperta, l'ho sistemato sul sedile di dietro... Da allora non ho più smesso di comporre: è la cosa più esaltante che ci sia».

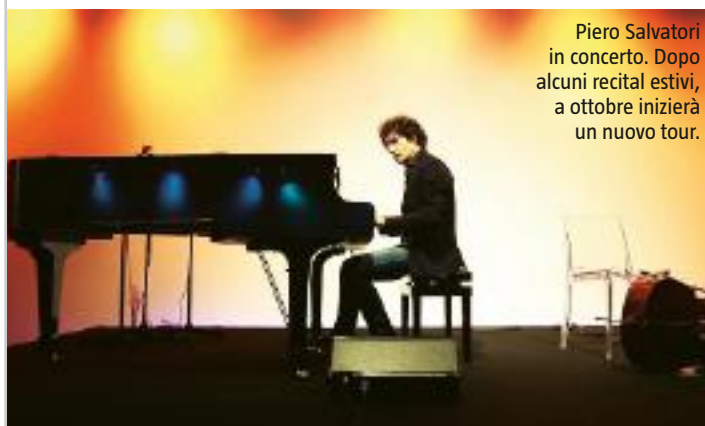
Quando ha capito che la sua musica piaceva al pubblico?

«Una sera, qualche anno fa, stavo suonando a un evento organizzato da una grande azienda in un hotel di Madonna di Campiglio. Suonai tra gli altri anche un mio brano inedito, e dopo qualche minuto andai in bagno a lavarmi le mani. Entrò uno degli ospiti e, mentre



TRA POP E CLASSICA
Qui sopra, la copertina del cd di Piero Salvatori «Flyaway» (Sony).

Piero Salvatori (46 anni). Diplomato in violoncello, ha inciso il suo primo album pop, «Images», nel 2009.



Piero Salvatori in concerto. Dopo alcuni recital estivi, a ottobre inizierà un nuovo tour.

Flyaway e racconta a Sorrisi come nasce la sua musica

cuore della gente



si sistemava il nodo della cravatta davanti allo specchio, si mise a fischiettare il motivo che avevo eseguito pochi minuti prima. L'aveva sentito soltanto una volta, eppure gli era rimasto in mente! È stata un'emozione incredibile».

È così facile arrivare al cuore della gente?

«Non lo so, ma per me questo è l'unico obiettivo: rendere migliore la vita di chi mi ascolta. E poi è emozionante accorgersi che, all'improvviso, lo spunto per un brano arriva quasi da solo: tu devi solo metterlo nero su bianco».

A proposito di migliorare la vita degli altri: lei è testimonial della Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica.

«È una malattia che ha colpito anche me, sia pure in forma lieve. Mi è sembrato il minimo contribuire ad aiutare chi invece affronta una realtà molto dura».

Suo fratello Stefano è diplomato in pianoforte, sua sorella Annamaria in violino. Non le viene la voglia di creare un... Trio Salvatori?

«In effetti in passato abbiamo suonato spesso insieme, e vorrei farlo ancora. Ho in mente un progetto che è una bomba: se prende forma... telefono subito a Sorrisi!».

UNA CARRIERA DA BAGLIONI A BOLLE

Prima di iniziare l'attività da solista, Piero Salvatori ha lavorato con il gotha del pop italiano. Il primo a intuire il suo talento è **Claudio Baglioni**, che lo ingaggia per «Io sono qui» (1995). Con **Celentano** invece Piero lavora nel fortunatissimo album «Io non so parlar d'amore» (1999). Dal '99 al 2003 incide anche



con **Renato Zero**, e dal 2002 al 2004 collabora anche con **Lucio Dalla** («Una volta abbiamo suonato anche a "Porta a



porta"!)). Inizia nel 2000 il legame artistico con **Gino Paoli** e poco dopo Salvatori entra in contatto anche con **Ornella Vanoni**, con cui lavora ancora oggi. Per la stella del balletto **Roberto Bolle**, infine, Piero ha composto nel 2013 la musica per «Prototype», un assolo contenuto nello show «Bolle and Friends». E ora? Il 22 maggio Salvatori suonerà a Milano nell'ambito di Piano City, poi l'11 luglio sarà a Venezia (Chiesa della Pietà) e il 14 agosto a Berchidda,

in Sardegna, si esibirà con il jazzista **Paolo Fresu**. Poi, a ottobre, partirà da Roma il suo tour.



ROBERTO BOLLE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato